



Comune di Bologna

Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

COMUNICATO STAMPA: L'EMERGENZA CARCERE CONTINUA

Bologna, 14 gennaio 2010

I Garanti esprimono preoccupazione per le notizie che registrano ancora, senza soluzione di continuità, il suicidio di persone detenute in carcere, con un sistema di esecuzione della pena che allo stato pare non avere le forze per riuscire ad affrancarsi dalla deriva che i pressochè quotidiani eventi tragici testimoniano.

Stiamo assistendo ad una politica di Governo, i cui provvedimenti per affrontare l'emergenza che mina il pianeta carcere sembrano consistere nell'attendere in una colpevole inerzia che gli accadimenti degenerino, incapace di elaborare soluzioni che siano nel contempo rispettose della dignità delle persone private della libertà personale e delle professionalità di coloro che lavorano in carcere.

Il progressivo ed inarrestabile sovraffollamento continua a montare nelle patrie galere senza che nei fatti si pongano in essere interventi orientati ad una soluzione organica della questione. A fronte dei numeri da tempo insostenibili e della conseguente denuncia della drammaticità della situazione è desolante constatare che da parte di chi espleta funzioni di governo del Paese non si siano prodotto ancora nulla. Intanto l'emergenza continua, anzi si aggrava.

Da lungo tempo si vocifera dell'imminente presentazione del cd. piano carceri, che a questo punto è più che mai opportuno definire fantomatico, il quale, anche nel caso in cui venisse presentato, non potrebbe caratterizzarsi come soluzione dell'emergenza, per ragioni che attengono alla idoneità del piano stesso ad offrire una soluzione tempestiva alle criticità attuali, al reperimento delle risorse materiali da destinare all'attuazione, alla mancata previsione in ordine al reperimento delle risorse umane da destinare alle nuove strutture.

I Garanti vogliono rimarcare che la risposta al sovraffollamento non può essere un piano di edilizia penitenziaria che si profila come strumento di politiche di esecuzione della pena centrate sull'indifferenziata privazione della libertà personale e refrattarie all'attuazione del dettato costituzionale della pena orientata alla rieducazione-responsabilizzazione del condannato.

I Garanti chiedono con forza al Parlamento, come anche ha fatto di recente la mozione rivolta al Governo firmata da un gruppo trasversale di deputati (che reca come prima firmataria Rita Bernardini) nell'agenda della Camera dei Deputati dell'11 gennaio scorso, che venga considerata prioritaria l'istituzione a livello nazionale del Garante dei diritti dei detenuti, organo di garanzia e di controllo a tutela delle persone ristrette con una competenza territoriale su scala nazionale, munito dei requisiti della collegialità e dell'indipendenza, con una designazione rigorosamente di tipo parlamentare, ed in continuo raccordo con i Garanti territoriali presenti nelle realtà locali, che costituirebbe un primo importante segnale di una volontà politica e di governo finalmente attenta al rispetto della dignità e dei diritti inviolabili delle persone.

Il pianeta carcere ha bisogno che nell'immediato le autorità competenti: inizino a riscoprire il senso delle misure alternative, strumento di straordinario abbattimento della recidiva,



Comune di Bologna

Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

non preoccupandosi della presunta impopolarità delle stesse; utilizzino in maniera diversa la misura cautelare carceraria, coerente con la normativa vigente; provvedano a monitorare le espulsioni di cittadini stranieri detenuti effettivamente praticabili e ad eseguire le stesse con provvedimento della Magistratura di Sorveglianza tutte le volte in cui sono in essere misure alternative, introducendo incentivi per consentire rimpatri "assistiti".

Il pianeta carcere ha, inoltre, bisogno: di interventi di riforma che siano strutturali rispetto al tema della pena, con una riforma del codice penale tendente al superamento della centralità della pena detentiva, prevedendo una diversa tipologia di sanzioni, tra cui l'utilizzo dei lavori socialmente utili, o che comunque prevedano condotte riparative e restitutorie nei confronti dei singoli e della collettività; della riscrittura delle leggi sulle droghe e sull'immigrazione; dell'abrogazione della legge cd. ex Cirielli, per quanto riguarda la disciplina della recidiva; della cessazione del legiferare in via d'emergenza inasprendo le pene ed aumentando le figure di reato.

Avv. Desi Bruno

Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna
Coordinatrice Nazionale dei Garanti Territoriali



Comune di Bologna

Garante dei diritti delle persone private della libertà personale